Quotidiano
24-12-2024
Pagina 47
Foglio 1

Sellerio

LIBERTÀ

Tiratura: 17.016
Diffusione: 14.446

www.ecostampa.it

NELLA FRANCIA POST-BELLICA

Quando Babbo Natale fu giustiziato

Il 24 dicembre 1951 sul sagrato della Cattedrale di Digione venne comminata la sentenza capitale a Babbo Natale, condannato dalle locali autorità religiose in quanto usurpatore pagano del vero protagonista delle festività: Gesù Bambino. Il fantoccio di Babbo Natale era stato dunque impiccato alla cancellata dell'edificio e quindi bruciato, alla presenza di una folla di bambini. Il Municipio provvide però presto a risuscitare Babbo Natale, come se un ente laico, nel restituire la vita a una figure fittizia, si fosse preso la briga di ribaltare i ruoli rispetto alla Chiesa, più avvezza a trattare questioni inafferrabili con la sola razionalità. Il resoconto apparso sulla stampa dell'epoca spinse l'antropologo Claude Lévi-Strauss a redigere un saggio per la rivista Les Temps Modernes, ora tradotto nel libro "Babbo Natale giustiziato", con introduzione di Gianfranco Marrone e una nota di Antonino Buttitta, per i tipi Sellerio. Sotto accusa nella Francia post-bellica l'americanizzazione dei costumi arrivata con l'esercito dei liberatori e il rapido diffondersi di quelli che, fino a poco prima, erano considerati emblemi di un consumismo associato a usanze declassate dagli europei a espressioni di puerilità. La questione si rivela però più complessa, in una disamina articolata, che chiama in causa la civiltà romana, l'eredità di un vescovo come San Nicola e danze natalizie del Rinascimento inglese dove si esibivano trofei di renne, gli animali della slitta volante di Santa Claus. _ans

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE